

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità internazionale

L'esercito israeliano occupa il parlamento di Gaza

L'esercito israeliano ha fatto irruzione nell'aula del Parlamento di Gaza city e ne ha preso il controllo. Sui social sono diventate virali le foto dei soldati della Brigata Golani in posa con le bandiere israeliane assiepati dietro al banco della presidenza. Secondo il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, dopo gli ultimi sviluppi del conflitto "Hamas ha perso il controllo di Gaza, non ha il potere di fermare l'esercito". Gallant ha aggiunto che "i terroristi stanno fuggendo al Sud e i civili stanno



saccheggiando le loro basi. Non hanno più fiducia nel governo". Intanto da Hamas è arrivata una nuova minaccia su un possibile coinvolgimento di Hezbollah nel conflitto. Secondo la Nbc, che cita un membro del gruppo terrorista palestinese, Ahmed Abdul Hadi, i libanesi di Hezbollah interverranno pienamente nella guerra con Israele nel caso in cui Hamas dovesse essere completamente sconfitta a Gaza. "Ora non è il momento. - ha spiegato il membro di Hamas - La linea rossa per Hezbollah è la totale distribuzione della resistenza a Gaza".

L'avvertimento di Netanyahu

Chi pensa che può estendere gli attacchi contro le nostre forze e i nostri civili gioca con il fuoco". A parlare è il premier Benjamin Netanyahu riferendosi alla situazione al confine nord di Israele ma senza nominare direttamente la milizia libanese Hezbollah. "Al fuoco - ha precisato - risponderemo con un fuoco ancora

maggiore. Che non ci mettano alla prova. Finora abbiamo mostrato solo una minima parte delle nostre potenzialità" In merito a Gaza, Netanyahu ha detto che "non ci sono pause qui. Non ci sono cose a metà qui. Non è una "operazione", non è un "round". Andiamo avanti fino alla vittoria totale". Medici senza frontiere si dicono "pronti a evacuare Shifa" ma ci sono grosse difficoltà.

"Non c'è elettricità, non c'è acqua. Non abbiamo più cibo. Le persone moriranno in poche ore - spiega un chirurgo di Msf che

lavora all'ospedale di Al Shifa - senza un impianto di ventilazione funzionante. Di fronte all'ingresso principale ci sono molti cadaveri, anche pazienti feriti, ma non possiamo farli entrare in ospedale. Noi medici dell'ospedale siamo pronti a lasciare l'ospedale solo se i pazienti saranno evacuati per primi: non vogliamo lasciare i nostri pazienti. Ci sono 600 persone ricoverate, 37 sono bambini, qualcuno deve essere curato in terapia intensiva, non possiamo lasciarli soli".

Thomas White, il capo dell'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa) nella Striscia ha dichiarato: "L'assenza di carburante significa assenza di pompaggio delle acque reflue e di rimozione dei rifiuti. Questa è una grave minaccia per la salute pubblica. Le epidemie diventeranno una realtà".

La pausa umanitaria

C'è stata una pausa umanitaria di quattro ore a Rafah, nel sud della Striscia di Gaza. L'annuncio, fatto

da Israele è stato uno stop dei combattimenti dalle ore 10 alle 14 locali. Sarebbe la prima volta di una pausa umanitaria nel settore a sud del Wadi Gaza. Secondo quanto riporta la radio pubblica israeliana Kan, il valico di Rafah di transito verso l'Egitto è stato aperto per consentire l'uscita di circa 500 persone con doppio passaporto. Nei prossimi giorni è previsto l'ingresso di 85 camion di aiuti umanitari, mentre il primo ministro palestinese Mohammed Shtayeh ha chiesto all'Onu e all'Unione europea di "paracadutare gli aiuti" nella Striscia di Gaza.

Secondo quanto dichiara Hamas nell'ospedale al Shifa sono finora morti 27 pazienti adulti che erano ricoverati in terapia intensiva e 7 neonati prematuri tenuti nelle incubatrici. Informazioni che non possono essere verificate.

Idf: due soldati uccisi

L'esercito di Israele ha annunciato che altri due soldati sono morti durante l'operazione a Gaza. Il totale ammonta ora a 44 militari uccisi. L'Idf ha anche fatto sapere di aver trovato armi e strutture in moschee, scuole e università. I soldati della 401/a Brigata hanno rinvenuto una struttura di Hamas nell'università Al-Quds e un deposito di esplosivi nella moschea di Abu Bakr. In casa di un operativo della Jihad islamica a Beit Hanoun è stato invece scoperto un deposito di armi. Alcune di queste erano nella stanza da letto di un bambino. A Beit Hanoun sono stati trovati l'entrata di un tunnel, materiali di intelligence e armi. Intanto un attacco dal Libano meridionale ha provocato feriti in alta Galilea.

(Fonte: www.open.online)

Osservatorio

Rivalutazione pensioni 2024: le novità in arrivo

A poco più di un mese dall'inizio del 2024 cominciano a farsi più precisi i contorni sulla possibilità degli aumenti delle pensioni.

Secondo le anticipazioni, sarà del 5,4% l'indice di perequazione automatica su cui calcolare la rivalutazione delle pensioni per il prossimo anno 2024.

Se il Decreto del Ministero delle Finanze atteso verso il 20 novembre prossimo ne darà conferma, sarà dunque questa la percentuale di indicizzazione al 100% per gli assegni fino a quattro volte il trattamento minimo, la nuova minima e l'assegno sociale.

A partire da questo dato, inoltre, conoscendo già le aliquote da applicare ai diversi scaglioni pensionistici, è già possibile stimare gli importi in euro degli aumenti in arrivo sulle pensioni 2024.

Tutti gli scaglioni saranno ricalcolati in base al minimo INPS 2023, che è pari a 567,94 euro, ma solo le pensioni lorde fino a quattro volte tale importo sono rivalutate applicando il 100% al nuovo indice 2024.

Quindi, per fare un esempio, una pensione londa fino a 2.271,76 euro si rivaluta del 5,4% (sempre se tale indice sarà ufficialmente confermato), salendo a 2.394,43 euro lordini.

Per i trattamenti tra 4 e 5 volte il minimo si applica un aliquota dell'85% del nuovo indice Istat di adeguamento all'inflazione per il 2024, con percentuali inversamente proporzionali al reddito pensionistico che si riducono fino a darrivare all'annunciato taglio per le pensioni alte (assegni oltre 10 volte il minimo) che si indicizzano del 22% (salvo ulteriori correttivi al Ddl di bilancio in discussione in Parlamento).



Di quanto aumenta la pensione 2024? Importi in euro

La pensione minima 2024, se sarà confermato l'indice di perequazione sopra indicato, dovrebbe arrivare a 598,61 euro (avvicinandosi ai famosi 600 euro promessi dal Governo. A questo valore si applicherebbe poi, la super rivalutazione annunciata dal Governo. L'assegno sociale, attualmente pari a 503,27 euro (in base alla rivalutazione provvisoria del 7,3% applicata nel 2023), salirà a 507,02 applicando l'indicizzazione definitiva dell'8,1% e, con l'aggiunta del 5,4%, nel 2024 arriverebbe a 534,40 euro.

Pensioni fino a 4 volte il minimo (2.272 euro lordini): sono le uniche per cui la rivalutazione è al 100%. Quindi, se sarà confermato l'indice provvisorio sopra riportato, si rivaluteranno

del 5,4%. Quindi una pensione di 2.000 euro lordini nel 2024 salirebbe a 2.108 euro. Il tetto delle 4 volte il minimo si porterebbe invece a 2.394 euro.

Pensioni fra 4 e 5 volte il minimo (da 2.272 a 2.840 euro lordini): l'indicizzazione 2024 è all'85%, quindi dovrebbe salire del 4,6%. Una pensione di 2.500 euro dovrebbe aumentare quindi di 115 euro, portandosi a quota 2.615.

Pensioni fra 5 e sei volte il minimo (da 2.840 a 3.308 euro lordini): indicizzazione al 53%, quindi si rivaluteranno del 2,9%. Un trattamento previdenziale di 3.000 euro dovrebbe essere incrementato di 87 euro, salendo a 3.087 euro al mese.

Pensioni fra 6 e 8 volte il minimo (da 3.308 a 4.544 euro lordini): indicizzazione al 47%,

quindi rivalutazione 2024 del 2,5%. Una pensione di 3.500 euro dovrebbe salire di 87,5 euro, a 3.587,5 euro.

Pensioni fra 8 e 10 volte il minimo (da 4.544 euro a 5.679 euro lordini): indicizzazione al 37%, quindi nel 2024 si incrementerebbero del 2%. Un assegno da 5.000 euro lordini dovrebbe salire di 100 euro al mese, portandosi a 5.100 euro lordini.

Pensioni sopra i 5 mila 680 euro lordini: sono quelle penalizzate dalla manovra, con l'indicizzazione che scende al 22%. Quindi, aumenteranno dell'1,2%. Una pensione da 6.000 euro dovrebbe salire nel 2024 di 72 euro, arrivando a 6.072 euro al mese.

Da quando partono gli aumenti sulla pensione 2024?

L'applicazione della perequazione scatta il 1° gennaio di ogni anno. Lo scorso anno, però, l'INPS non è riuscita ad applicare per tutte le fasce di reddito gli aumenti previsti, non entrando in vigore la Legge di Bilancio con sufficiente anticipo.

Per il 2024, analogamente, l'INPS potrebbe applicare gli aumenti al 100% della perequazione per i trattamenti fino a 4 volte il minimo, introducendo successivamente gli altri (comprensivi di arretrati dal primo gennaio).

Va inoltre ricordato che a partire dal 1 dicembre 2023 su tutte le pensioni verrà ricalcolata la variazione percentuale fissata provvisoriamente al 7,3% e che solo a ottobre è stata definitivamente accertata all'8,1% del costo della vita sul 2022. Significa che tutti i pensionati avranno un adeguamento dell'0,8% sulla propria pensione a partire dal 1° gennaio 2023 con i relativi arretrati per undici mesi.

(Fonte: www.pmi.it)

Terza pagina. Il grave, attuale problema dei femminicidi

Tristi storie di donne

Carla Gaianigo Giacomin

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che si celebra il 25 novembre di ogni anno. Questa data non è casuale ma ricorda un brutale assassinio avvenuto nel 1960, nella Repubblica Dominicana, dove le tre sorelle Mirabal, considerate rivoluzionarie, vennero torturate e uccise.

La violenza contro le donne, purtroppo, è entrata nella nostra quotidianità con una prepotenza spaventosa ed è una delle violazioni dei diritti umani più diffuse, persistenti e devastanti che, ad oggi, viene poco denunciata a causa dell'impunità, del silenzio e della vergogna che la caratterizzano.

Il femminicidio, però, non è un fenomeno esclusivo della società moderna. Lo scrittore romano Tacito nei suoi "Annali" racconta la vicenda di Apronia, moglie del pretore Plauzio Silvano. Apronia viene trovata morta in casa propria, ai piedi di una finestra dalla quale sembra essersi gettata. Naturalmente tutto fa pensare ad un suicidio, ma sul corpo della donna vengono trovati segni di collutazione e di violenza che rendono evidente l'omicidio. Fu processato il marito, la sua testimonianza non fu convincente e fu imprigionato in attesa di giudizio. Finì col togliersi la vita con un pugnale per evitare di gettare fango sul nome della sua famiglia. Alcuni anni dopo il suicidio di Silvano, venne aperto un nuovo processo contro Numantina, la prima moglie di Silvano, accusata di aver spinto il marito, attraverso la magia, a uccidere la sua seconda moglie per gelosia. La mancanza di prove comportò l'archiviazione del caso come certo accadde per molti altri "femminicidi" dell'epoca e come accade anche oggi.

Sempre nell'antica Roma c'era una ragazza, nata nel 125 d. C., colta ed istruita, destinata a sposare uno degli uomini più in vista del suo tempo. Lui era Erode Attico, sofista e mecenate, greco e amico intimo della famiglia imperiale. Lei era Appia Annia Regilla Atilia Caucidia Tertulla. Passata alla storia come

Regilla.

Il matrimonio fu un vero tormento per la povera Annia Regilla. Per prima cosa fu costretta a trasferirsi con il marito in Grecia, lasciando per sempre la sua famiglia. Qui Erode le riservò i peggiori trattamenti, essendo per natura un uomo molto violento e misogino. Da Annia Regilla ebbe cinque figli, ma continuò sempre a tradire la moglie con altri uomini, con grande dolore di Annia. Mentre era in attesa del suo sesto figlio, un giorno Annia Regilla fu sorpresa da un liberto di Erode che la picchiò a morte, forse su ordine dello stesso marito. Non si seppero mai le cause del pestaggio, ma si sa benissimo che il femminicidio rimase impunito visto i legami di amicizia di Erode con l'imperatore.

"Quali colombe dal disio chiamate con l'ali alzate e ferme al dolce nido" (Divina Commedia - Canto V Inferno). E' Dante che ricorda la triste storia di Paolo e Francesca. Francesca, poco più che bambina, viene data in sposa per procura a Ganiotto molto più anziano di lei e per di più claudicante.

Le lunghe assenze del marito e la solitudine della vita del castello avvicinano Francesca al giovane e piacente cognato. Si dice che la paglia vicino alla brace prenda fuoco e così Paolo e Francesca divennero inseparabili amanti. Ma c'è sempre chi mormora nell'ombra e Ganiotto avvertito da un cugino ritorna al castello dove accecato dalla gelosia e dalla rabbia per il pubblico peccato che avrebbe offuscato il suo casato, uccide i due giovani amanti. Francesca aveva 23 anni. Uccisa a fil di spada per gelosia.

Essere donna di cultura nel Rinascimento equivale ad una sentenza di morte. E' quello che è successo ad Isabella di Morra. Nasce in provincia di Matera da una famiglia potente ed aristocratica aperta alle arti e allo studio. Per motivi politici la famiglia si divise: il padre fuggì in Francia dove si ricostruì una vita. Isabella rimase con i fratelli, persone rozze "feroci e barbari" che la tenevano segregata nella rocca di Favale. Qui si dedicò a comporre le sue liriche, trovando nella poesia l'unico conforto ad alleviare la solitudine. In una delle rare uscite conobbe un poeta spagnolo, Diego

Sandoval de Castro con cui la giovane intessé una fitta corrispondenza letteraria, ma quando i fratelli scoprirono il carteggio, per Isabella fu la fine: venne trucidata a pugnalate nella stessa rocca che la teneva prigioniera. Aveva 25 anni.

Come non ricordare, poi, Maria Goretti. Appena undicenne, viene uccisa da Alessandro Serenelli, secondogenito dei vicini di casa.

Da tempo il ragazzo, quasi ventenne, aveva messo gli occhi su di lei e aveva cominciato a farle delle avances, sempre rifiutate. Maria da tempo lo temeva e cercava di stargli alla larga, ma il giovane diventava sempre più insistente. Il dramma si compie proprio nella casa di lei, dove l'assassino la raggiunge con una scusa, tenta di violentarla e, non riuscendoci, la pugnala per ben undici volte. Maria verrà soccorsa, ma dopo una breve agonia, durante la quale perdonà il suo assassino, muore.

Forse nessuno ha mai sentito parlare di Malalai Kakar. Dopo la cacciata dei talebani dall'Afghanistan del 2001 è una delle prime donne a entrare nell'Accademia di Polizia, raggiungendo il grado di tenente colonnello. Il suo percorso è brillante: la prima donna in Afghanistan a diplomarsi e la prima a diventare investigatrice, dando un importante contributo nella risoluzione dei gravi problemi interni di un Paese che sta cambiando e che è teatro di pesanti scontri politici e culturali. Diventa ben presto una persona scomoda, perché non passa inosservata la ventata di cambiamento che porta con sé soprattutto nell'attirare l'attenzione della stampa locale e internazionale. Così, comincia a ricevere minacce di morte dai talebani. Le donne poliziotto non vengono accettate dal vecchio regime e sarà lei a pagare lo scontro di due culture. Malalai viene uccisa da una raffica di colpi d'arma da fuoco mentre sale sulla sua auto. Aveva 41 anni. Storie di donne umiliate, offese nella loro dignità. Storie di donne mai conosciute e dimenticate, ma vittime accomunate dalla stessa tragica fine.

Ogni anno commemoriamo vittime, raccontiamo drammi.

E ogni anno, altre se ne aggiungono senza sosta, implacabili.

Vita del quartiere

Porte aperte alla scuola dell'Infanzia di Maddalene



Si terrà nella giornata di sabato 25 novembre prossimo dalle ore 15,00 alle ore 18,00 presso la Scuola dell'Infanzia e nido integrato "San Giuseppe" di Maddalene l'annuale iniziativa denominata "Porte aperte 2023". Gli interessati sono invitati a prenotare la visita telefonicamente al numero 0444 980143 o al cellulare n. 327 1137290 entro mercoledì 22 novembre 2023.

Celebrata la Giornata del 4 novembre

Si è tenuta sabato pomeriggio 4 novembre nel piazzale della chiesa parrocchiale di Maddalene davanti al monumento dei caduti la cerimonia di commemorazione della giornata del 4 novembre, dedicata al ricordo dei Caduti in tutte le guerre originari di Maddalene.



Giornata del Ringraziamento per i frutti della terra a Maddalene Vecchie

Domenica 12 novembre scorso la Chiesa cattolica ha celebrato la Giornata del ringraziamento per i frutti della Terra. Durante la celebrazione della messa delle 18,00 a Maddalene Vecchie, la Comunità ha voluto offrire un dono concreto di ringraziamento a Padre Antonio, che per l'occasione ha concelebrato con Padre Carlos, per il servizio della celebrazione domenicale offrendo un campionario dei frutti raccolti dalla terra e trasformati in cibo.



Belle notizie in prossimità del Natale



Due interessanti iniziative sono state programmate, una delle quali è già stata attuata. Lo scorso 7 novembre, infatti, sono state spedite a SHEEPITALIA diciotto coperte per le persone senza tetto: una tavolozza di colori ed un abbraccio di calore. Il gruppo "IL ROCCHETTO" ringrazia tutte le persone che hanno collaborato per la realizzazione del progetto che continuerà ad occupare le nostre mani: siamo sempre disponibili ad accettare lana e persone che hanno voglia di donare un pò di tepore ai meno fortunati. Il Gruppo Il Rocchetto ed il Gruppo Missionario saranno presenti con un gazebo al *Madda Christmas*, la seconda iniziativa, di cui pubblichiamo qui a fianco la locandina, con tante cose belle e buone: gioia per gli occhi e per la gola, ma soprattutto gioia di incontrarci. Vi aspettiamo numerosi!



Arrivederci a sabato 2 dicembre 2023